

COMUNE DI REGGELLO**PROGETTO DI RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE
DELLA FONTANA DELCROIX IN LOCALITA' SALTINO****IL SINDACO**

Comune di Reggello

PROF. ARCH. MASSIMO RICCI

Consulente Scientifico

DOTT. ARCH. LORENZO BANCHI

Progettista

**RELAZIONE STORICA**

DATA 16 FEB. 2016



relazione storica

La Fontana del Croix è posta in Comune di Reggello, in località Saltino in un'area di proprietà dello stesso.

Questa frazione (Saltino) ha avuto il suo sviluppo all'inizio del secolo scorso e deve la sua notorietà alla vicinanza con l'Abbazia di Vallombrosa dalla quale dista alcuni chilometri.

Il luogo su cui sorge questa famosissima abbazia ha le sue prime frequentazioni intorno al secondo decennio dell'anno Mille , quando sempre più numerosi visitatori cominciarono a recarvisi per motivi religiosi e/o personali.

E' evidente la connessione spirituale e di culto con l'altrettanto famoso Eremo di Camaldoli e del Santuario della Verna , col suo Monastero Franciscano.

Difficilmente raggiungibile dalla vallata ed in particolare da Firenze, solo pochi viaggiatori spinti da spirito di avventura e da tanto amore per l'Arte si arrampicavano per gli irti sentieri che collegavano l'Abbazia .

Pochissime sono le notizie che riguardano l'attività dei frati se non quelle relative alle importanti piantumazioni di abeti che, per le particolari condizioni ambientali del luogo, avevano uno sviluppo di portamento di eccezionale regolarità ed altezza tanto da divenire famosi nel campo della loro utilizzazione nelle costruzioni fino dai primi anni dell'anno Mille.

Altri tipi di coltivazioni venivano espletate all'Abbazia, la gran parte delle quali utilizzate per il sostentamento dei Frati e dei loro addetti locali.

Per carenza di altre strutture ricettive, i visitatori che riuscivano ad arrivarci dovevano essere ospitati direttamente dai frati di Vallombrosa, dentro una apposita foresteria "esterna" che, nonostante vigesse la "clausura" , estendeva il suo utilizzo anche alle donne.

Si sa che la foresteria ove venivano ospitate le donne, aveva le caratteristiche di uno "stanzone" almeno fino all'anno 1837 per poi essere ristrutturata ed ampliata nell'anno 1839 . Da quell'anno si parla di vera e propria "foresteria delle donne".

Moltissimi illustri personaggi hanno frequentato verso la fine dell'800 la località.

Fra questi, Lord Byron, Elisabeth Barret Browning, il Duca di Wellington vincitore a Waterloo ed altri Letterati ed Artisti , attratti dalla meravigliosa amenità dei luoghi e dalle bellezze naturali che vi si trovavano, oltre che dal clima, perfetto per la cura di diverse malattie polmonari.

Ci volle comunque un altro secolo per arrivare agli eventi che hanno profondamente caratterizzato lo sviluppo della località.

Intorno al 1880 , Vallombrosa si era trasformata in un piccolo e ricercato luogo di villeggiatura ,molto legato alle valenze prima indicate ed alla sua fama che si estendeva sempre di più in tutta l'Europa .

La località del Saltino ospitava solo alcune case coloniche isolate in cui vivevano alcuni mezzadri che collaboravano con i frati dell'Abbazia. L'unica importante presenza storico-architettonica era la Croce del Sasso, un piccolo tabernacolo di epoca medio-evale.

Bisogna arrivare al 1890 ed in particolare alla presenza di un certo Giuseppe Telfener che, Ingegnere ed uomo d'affari, era stato colpito dalla bellezza naturale ed amenità dei

luoghi prima vista, tanto da sviluppare un progetto di trasformazione di questi in una delle più importanti stazioni climatiche d'Europa.

L'interesse dell'Ing. Telfener si concentrò sui terreni demaniali che costituivano l'area in cui oggi sorge la località del Saltino.

Evidentemente c'era da superare la difficoltà di collegamento del fondovalle a questi luoghi e per superare tale inconveniente progettò una ferrovia a cremagliera che da Sant'Ellero, li raggiungesse , evitando le fatiche e le difficoltà che nei decenni precedenti i visitatori ed i pellegrini avevano dovuto affrontare per la carenza di comode strade e/o di necessari mezzi di collegamento. Questa ferrovia doveva collegare Vallombrosa alla Civiltà.

Il 21 Maggio 1892 fu definitivamente approvato il progetto esecutivo per la realizzazione della ferrovia a cremagliera per collegare la linea ferroviaria Firenze-Roma con le alture del Saltino . Il giorno 23 di maggio, cominciarono i lavori che si protrassero per tutta l'estate. Il 20 Settembre 1892 il grosso dei lavori era concluso e la ferrovia cominciò a funzionare. Aveva la stazione iniziale in prossimità di Sant'Ellero (Pontassieve) e quella terminale proprio ove sorgerà la località del Saltino.

Unitamente alla costruzione della ferrovia si era provveduto a costruire il primo grande Albergo, che si chiamava Grand Hotel Vallombrosa che possedeva circa un centinaio di stanze.

In seguito, lo stesso Telfener ed altri imprenditori acquisirono la proprietà di diversi terreni edificabili , iniziando lo sviluppo urbanistico del Saltino che oltre a strutture ricettive prevede anche la realizzazione di bellissime unità abitative " a villa" che, nello stile vigente in quel periodo, risultarono "eclettiche" .

Saltino, in breve tempo acquisisce una fisionomia urbanistica il cui sviluppo si incentrava ovviamente intorno alle prime strutture costruite , il Gran Hotel Vallombrosa, la stazione della ferrovia ed i suoi edifici annessi, per dirigersi verso la direttrice del Masso del Saltino e lungo la strada per l'Abbazia di Vallombrosa , fino al limite dei terreni demaniali.

La rapidità e consistenza notevole delle volumetrie realizzate, posero ben presto un grosso problema per l'approvvigionamento dell'acqua potabile che andava garantita ai numerosi Alberghi ed alle abitazioni.

Poichè non era stato previsto alcun piano idrico e quanto meno una adeguata rete di captazione si era ovviato con l'utilizzazione di alcune cisterne che servivano da contenitori di riserva idrica estiva.

Si sa comunque che la scarsità di acqua potabile assillò per varie ESTATI i turisti , i visitatori ed i cittadini del Saltino arrivando fino agli anni venti del Novecento, quando l'acquedotto venne potenziato e dimensionato alle portate necessarie.

Fu proprio questo evento che portò alla realizzazione della Fontana Pubblica (che diventerà in seguito, Delcroix), per festeggiare l'importante evento del potenziamento dell'acquedotto pubblico.

La Fontana fu inaugurata il 30 Agosto del 1924.

Era stata progettata dall'Ingegnere del Comune di Reggello Mario Liccioli , realizzata da un famiglia di scalpellini di Pietrapiana , i Sottili.

Lo scultore di origini norvegesi Hendrik Christian Andersen , si era stabilito al Saltino e da vari anni faceva parte della comunità dei villeggianti . Si offrì di disegnare gli ornati

decorativi della fontana (grifi, mascheroni, cimase ecc.) e di sovrintendere ai lavori generali di realizzazione del corpo della Fontana.

Hendrik Christian Andersen era nato nel 1872 in Norvegia ed era stato naturalizzato americano poichè era emigrato in tenera età negli U.S.A. .

Nel 1894, intraprese un viaggio di formazione culturale in Europa e dopo essere stato a Parigi si stabilì per quasi quaranta anni a Roma .

Visse come Pittore e Scultore , quando morì nel 1940, lasciò allo Stato Italiano il suo studio-abitazione e tutto quello che questi contenevano. Questi locali sono infatti divenuti il Museo Andersen in via Mancini a Roma. In questo museo si conservano tutti i suoi lavori.

Sui giornali del tempo si trovano abbondanti notizie sull'inaugurazione della Fontana del Saltino . Parteciparono a questa, importanti Autorità dell'epoca ed in modo particolare del mondo politico, come l'Onorevole Italo Capanni e l'Onorevole Carlo Delcroix (vedi foto) .

Quest'ultimo era un famoso eroe e mutilato della prima Guerra Mondiale al quale venne in seguito dedicata la Fontana.

Carlo Delcroix, nacque a Firenze nel 1896 e si distinse come Poeta e Scrittore. Partecipò alla Prima Guerra Mondiale come tenente del Genio Militare ed all'età di circa vent'anni, a causa dello scoppio di una bomba che cercava di allontanare dai soldati che comandava, perse l'uso delle mani e della vista e fu condannato ad un'esistenza di mutilato di Guerra. Per la determinazione e coraggio con cui aveva affrontato l'evento fu decorato con Medaglia D'Argento al Valor Militare.

Per niente limitato dalle mutilazioni subite, si dedicò alla politica ed al giornalismo, molto apprezzato per le sue innumerevoli iniziative e per le sue eccezionali capacità oratorie diventando Deputato .

Fondò l'Associazione Nazionale mutilati ed invalidi di Guerra, e ne fu Presidente per vari anni. Fu anche fondatore e primo Presidente del Maggio Musicale Fiorentino.

La cerimonia di inaugurazione della Fontana del Saltino, si concluse con il conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Reggello allo scultore Henrik Christian Andersen ed all'Onorevole Carlo Delcroix .

L'anno seguente, fu dedicata all'Onorevole Carlo Delcroix .

Il nuovo simbolo del paese divenne ben presto oggetto di profondo interesse e di curiosità per gli avventori del Saltino al pari dell'antica Croce del Masso . Messa in bella evidenza dalla sua posizione prospiciente la strada Saltino-Vallombrosa, era corredata della vicinanza di un caffè all'aperto, di negozi ed ovviamente di strutture ricettive .

La indiscussa monumentalità della Fontana, caratterizzava con efficacia la valenza architettonica del luogo, conferendogli raffinatezza ed eleganza, rafforzando l'archetipo di centralità della zona nei confronti del tessuto circostante.

Sopra la coppa centrale della Fontana furono posti due strani animali che sembrano marini . Abbiamo appurato che si tratta invece di due "tritoni" che in pochi esemplari vivono ancora oggi in alcune grotte del Saltino. Sono quindi gli animali caratteristici della zona.

SPOSTAMENTO DELLA FONTANA

Circa il mese di maggio dell'anno 1948 il sig. Alessandro Ferretti, principale erede del defunto Ing. Rognetta (proprietario indicato nella planimetria in scala 1:500 allegata allo

studio sulla posizione originale della Fontana) prende la strana l'iniziativa di demolire la Fontana del Delcroix per motivi di ingombro all'accesso della sua proprietà.

In effetti, le notevoli dimensioni del muro di coronamento e del corpo del Monumento si interponevano come ostacolo materiale e visivo, fra la strada Saltino-Vallombrosa ed il suo Albergo.

A questo si aggiunsero le condizioni di conservazione in cui si trovava la fontana che dovevano essere molto critiche. Da accertamenti compiuti su persone del posto si evince che la parte idraulica di questa non era più funzionante da anni e che varie parti lapidee erano state fortemente danneggiate dal gelo e dall'incuria dell'uomo.

Il fatto che la Fontana fosse stata realizzata ed inaugurata in pieno Regime Fascista , aveva forse attirato su di essa sentimenti vendicativi che avevano innescato molti atti lesivi nei suoi confronti.

Si arrivò alla demolizione sopra detta, per i motivi prima indicati , che fecero sentire il sig. Ferretti autorizzato al discutibile atto .

Dal tenore degli atti che si susseguirono, l'Amministrazione Comunale di Reggello si deve essere trovata davanti ad "un atto compiuto" e reagì bloccando immediatamente l'operato del sig. Ferretti che, purtroppo, nel frattempo, aveva già iniziata la demolizione e forse già irrimediabilmente danneggiato alcune parti dell'ornato della Fontana (cimasa in pietra e testa di leone ed alcune fasce).

Con la delibera n. 15 del 15 Maggio 1948 il Comune di Reggello chiede spiegazioni al Ferretti ponendolo davanti a precise responsabilità (forse anche penali).

Deve essere seguito un contenzioso fra le parti e con delibera del 6 Giugno 1948 si stabilisce di ricostruire il più possibile la Fontana e quanto demolito dal Ferretti, a sue spese, trovando una nuova collocazione per il Monumento in un'area della proprietà del medesimo e di tutti gli eredi dell'Ing. Rognetta, opportunamente espropriata.

Si giunge quindi alla delibera del Comune di Reggello n. 75 del 6 Luglio 1948 con la quale si autorizzano gli eredi dell'ing. Rognetta alla ricostruzione materiale della Fontana nella collocazione in cui oggi la si vede.

Come da accordi presi con l'Amministrazione di Reggello, gli eredi dell'Ing. Rognetta, ricostruirono il Monumento con gli ornati ancora rimasti ed apportando numerose modifiche, la più importante delle quali fu l'eliminazione del muro di supporto tergale della Fontana che, ricostruito in semplici mattoni , fu ridotto quasi ad un terzo della sua altezza e privato della cimasa in pietra e della testa di leone . Alcuni corpi lapidei , come i due pilastri laterali del muro tergale, in bugnato lapideo faccia a vista, furono eliminati. Fortunatamente furono utilizzati come piedritti per un cancello servente la proprietà degli eredi (che, con l'intervento che si propone, saranno recuperati e reinseriti in opera).

Le dimensioni dei due manufatti saranno utilissime per riproporre in anastilosi le dimensioni e le scorniciature dell'antica cimasa che a questi (come si vede nelle foto storiche) si attestava .

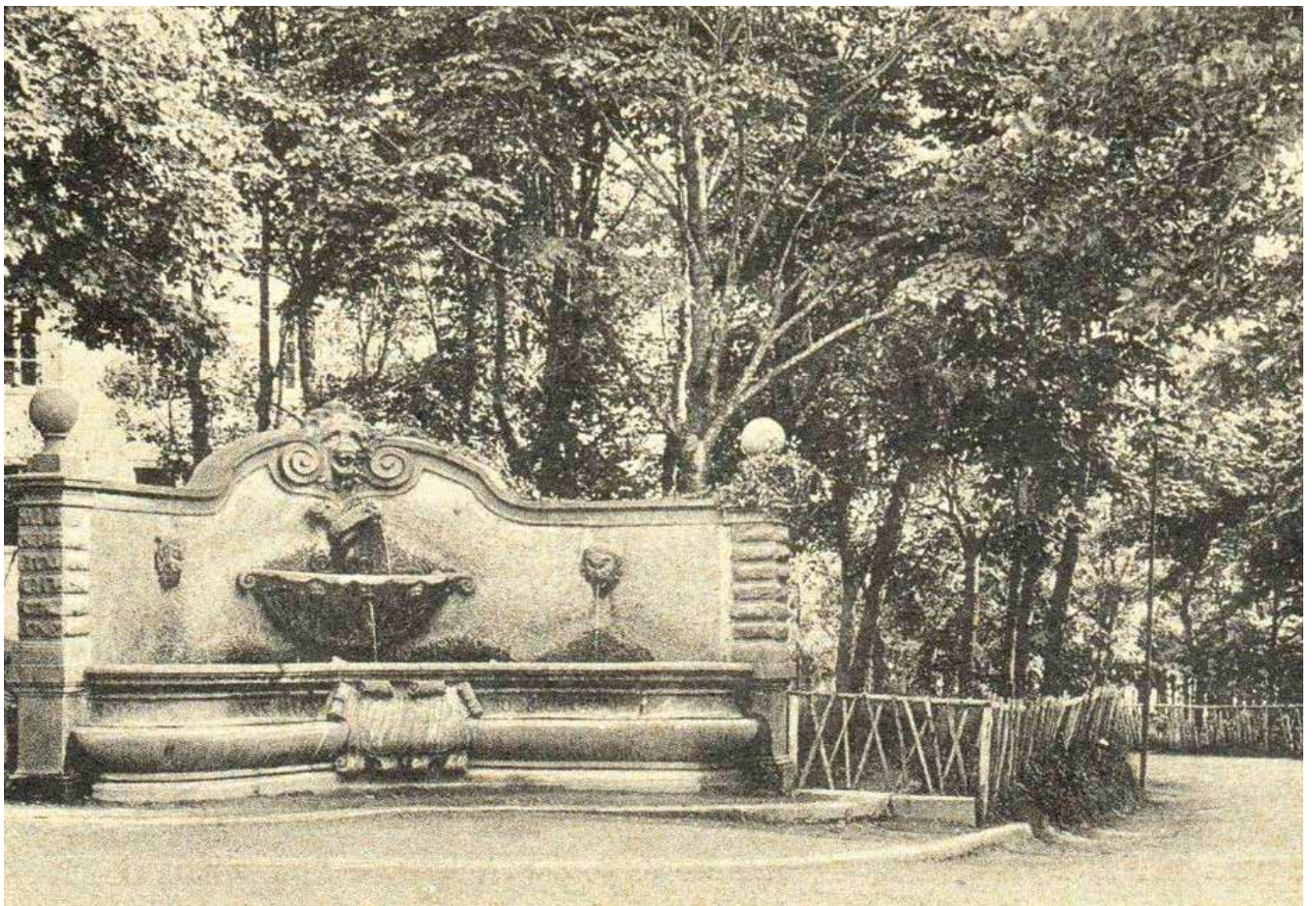
Da quella data non risultano altri eventi degni di nota che riguardino il Monumento.

il Consulente Scientifico

il Progettista

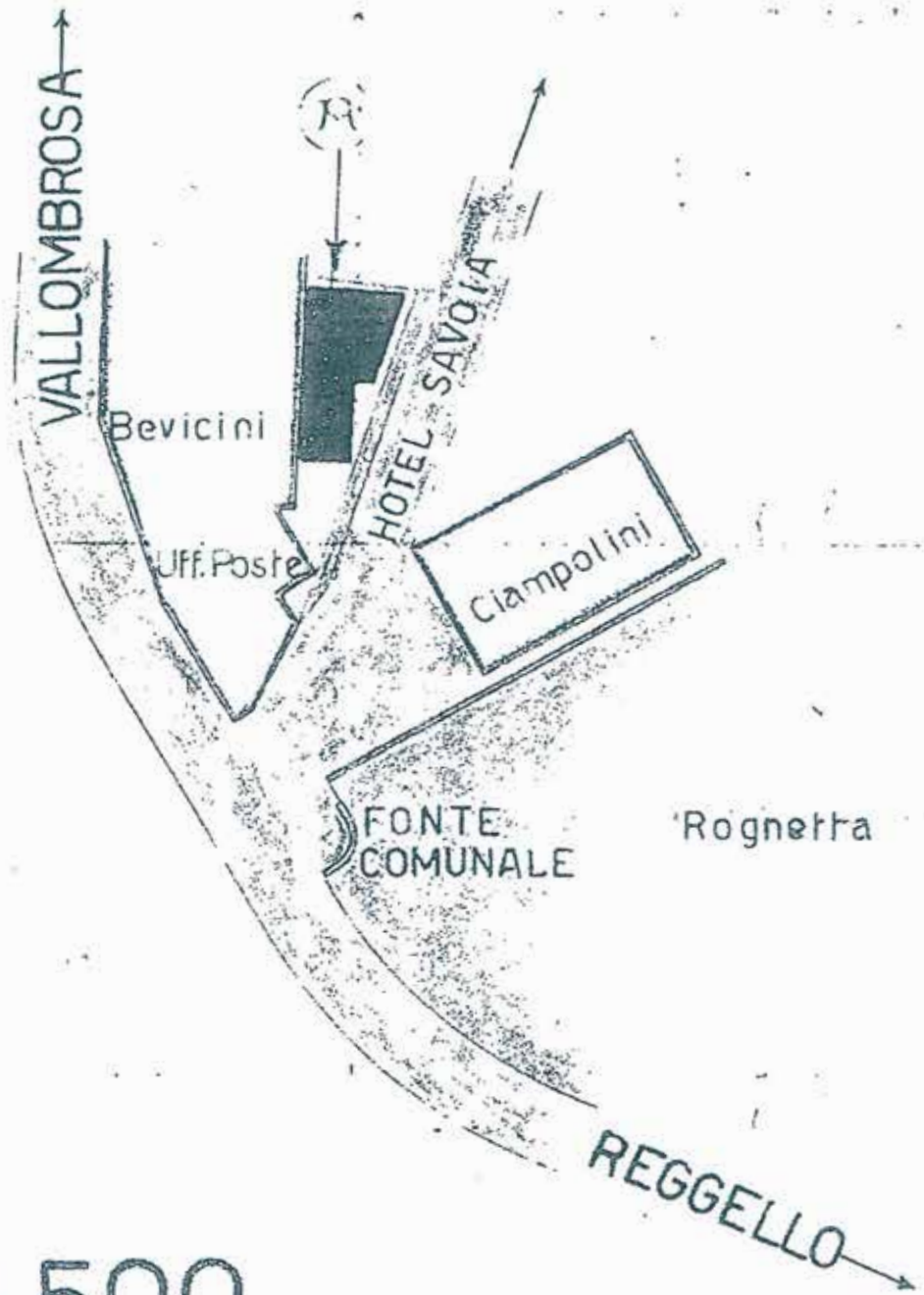
prof.arch. Massimo Ricci

dott.arch. Lorenzo Banchi



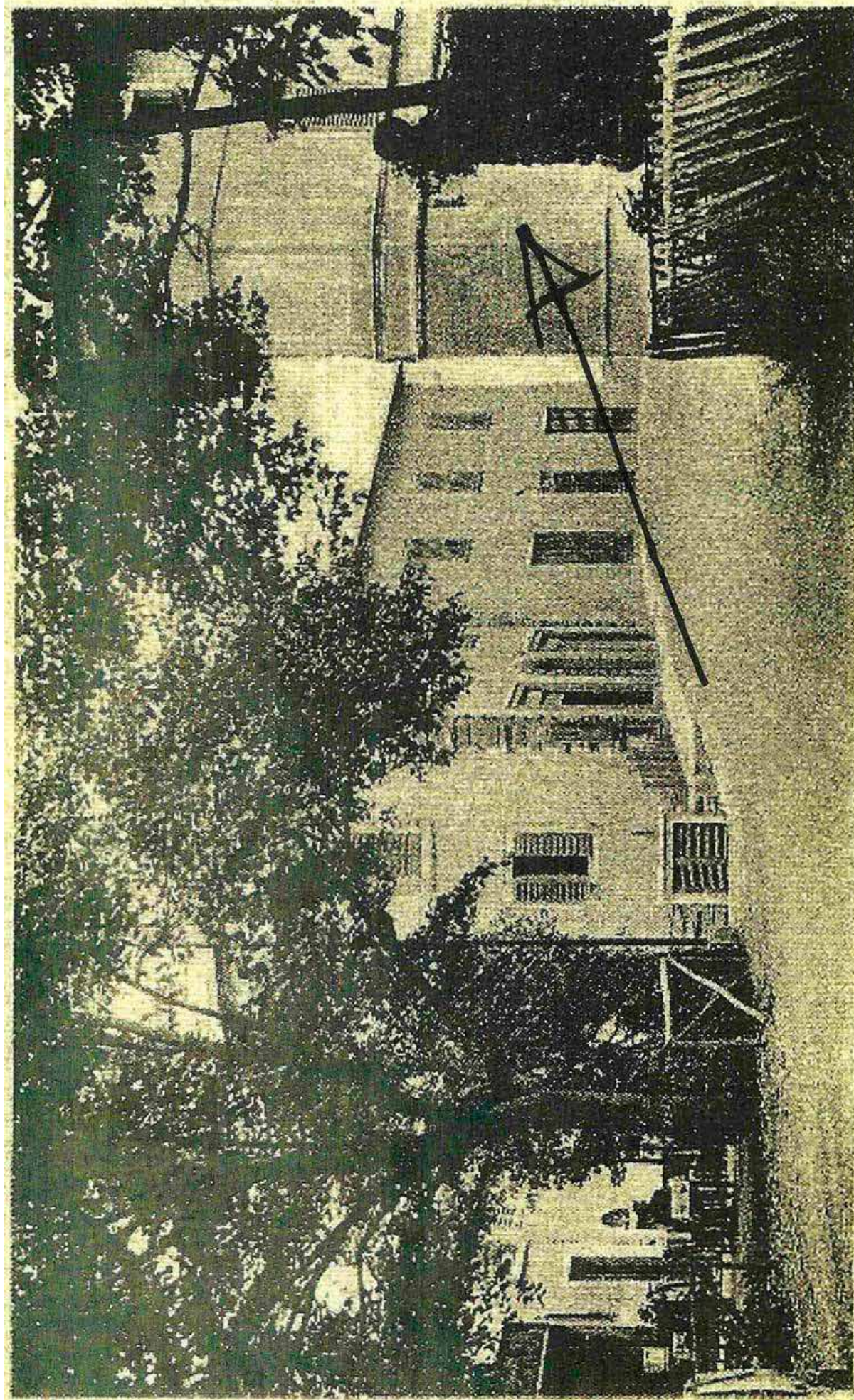
NORD

SALTINO

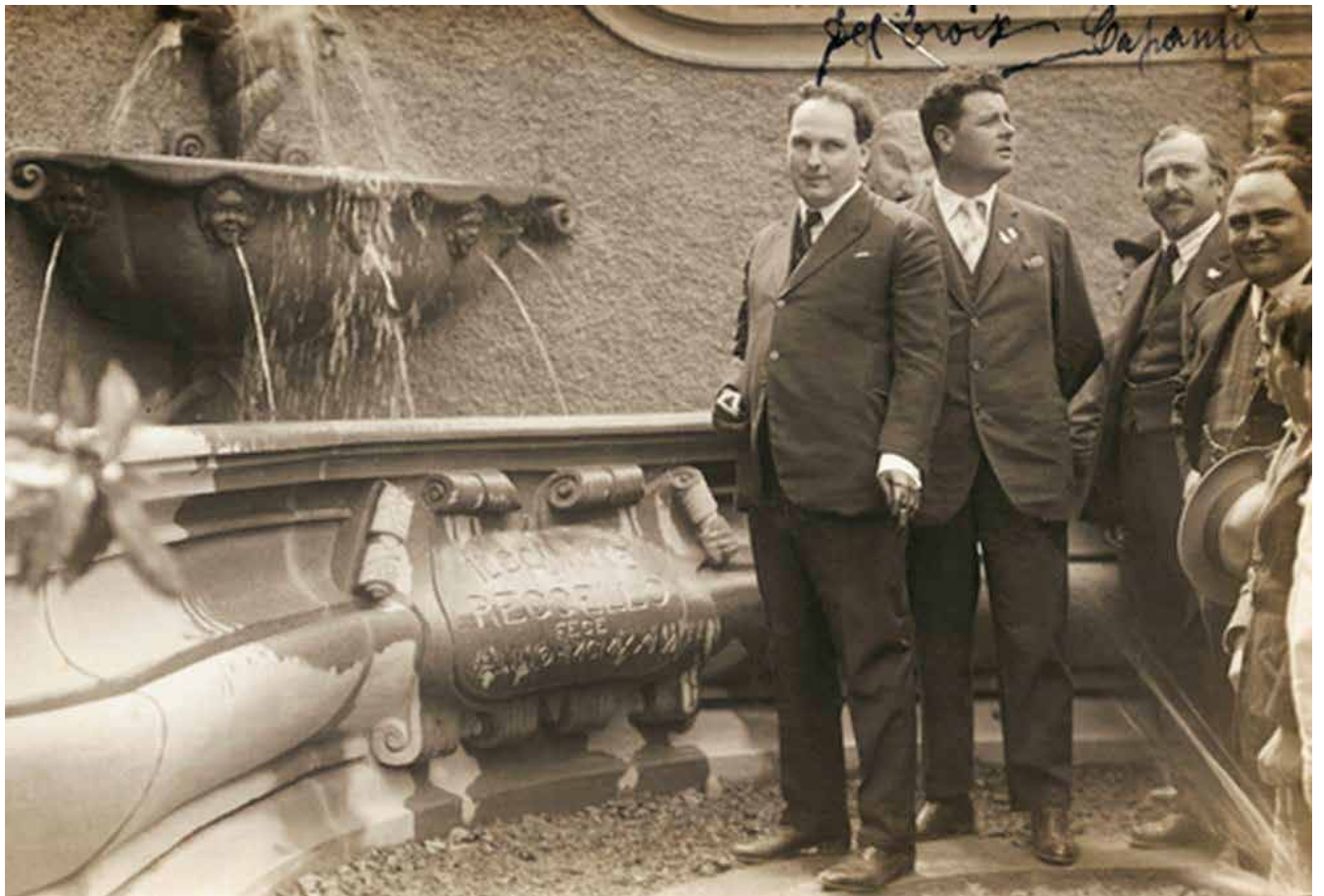


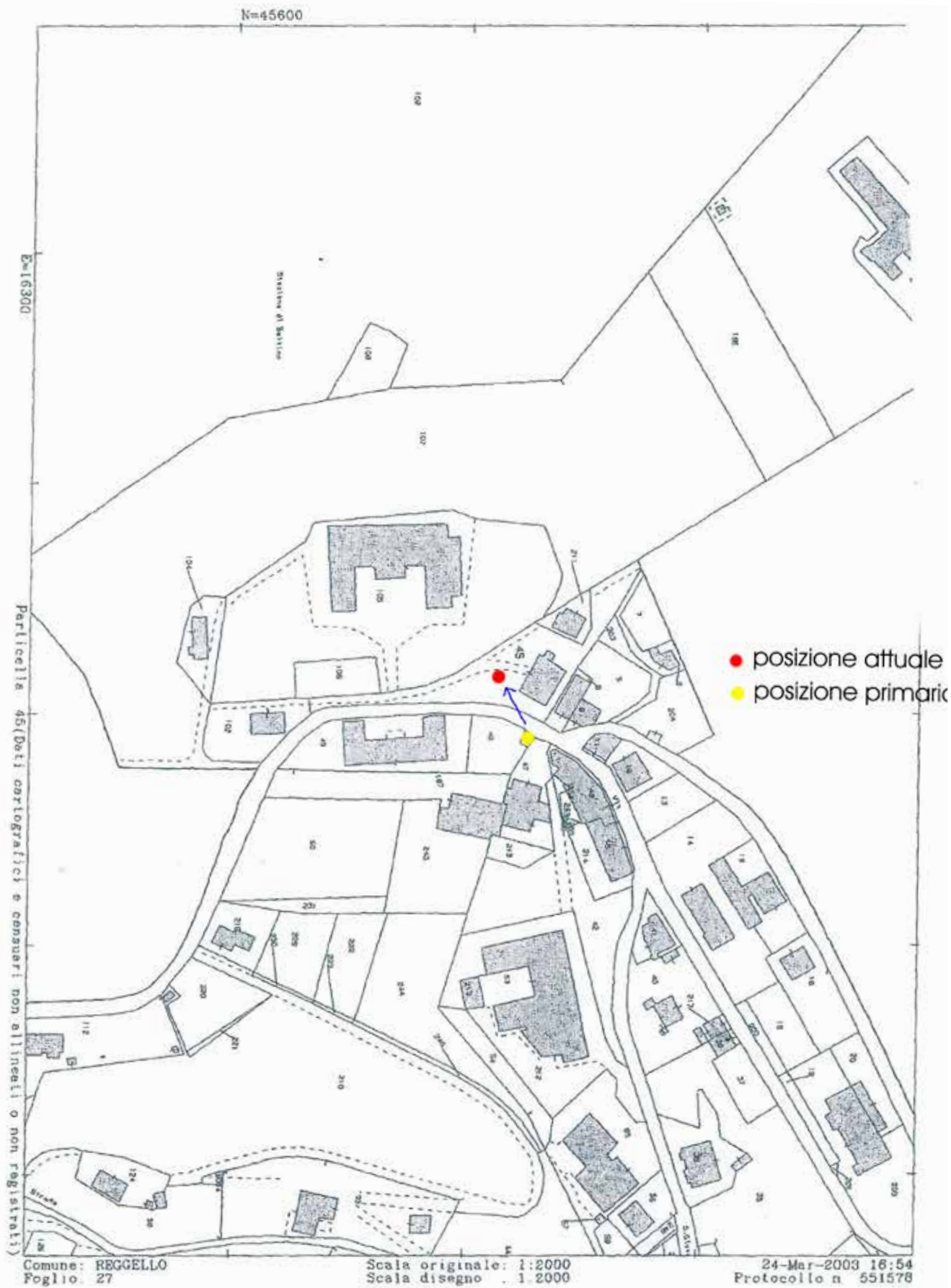
R. 1.500

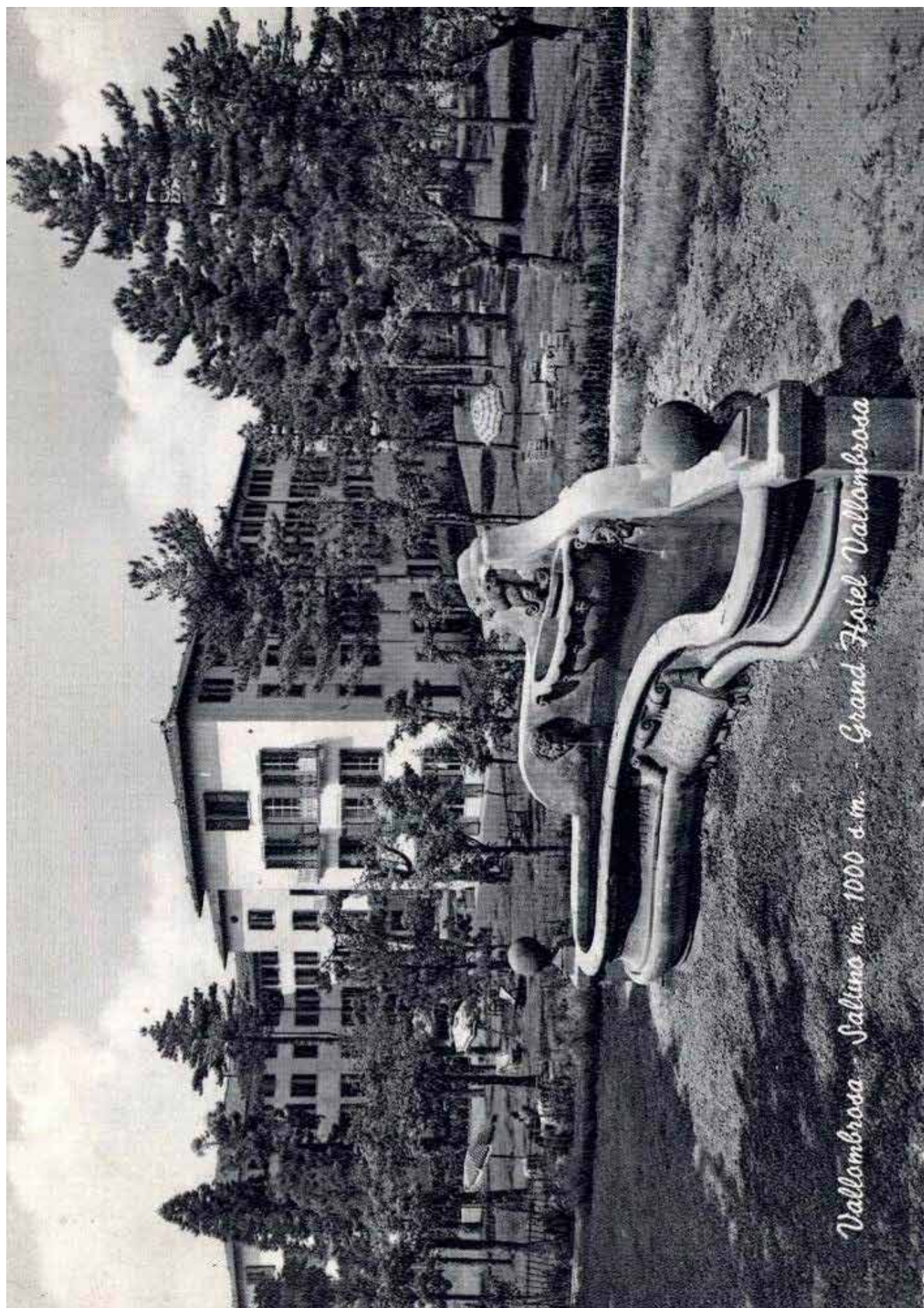
Seg. com. Volp. Pifferi



SALTINO (m. 1000 s. m.) - Viale per Vallombrosa







Vallombrosa - Salino m. 1000 s.m. - Grand Hotel Vallombrosa

